

# Auschwitz: parlano i ragazzi

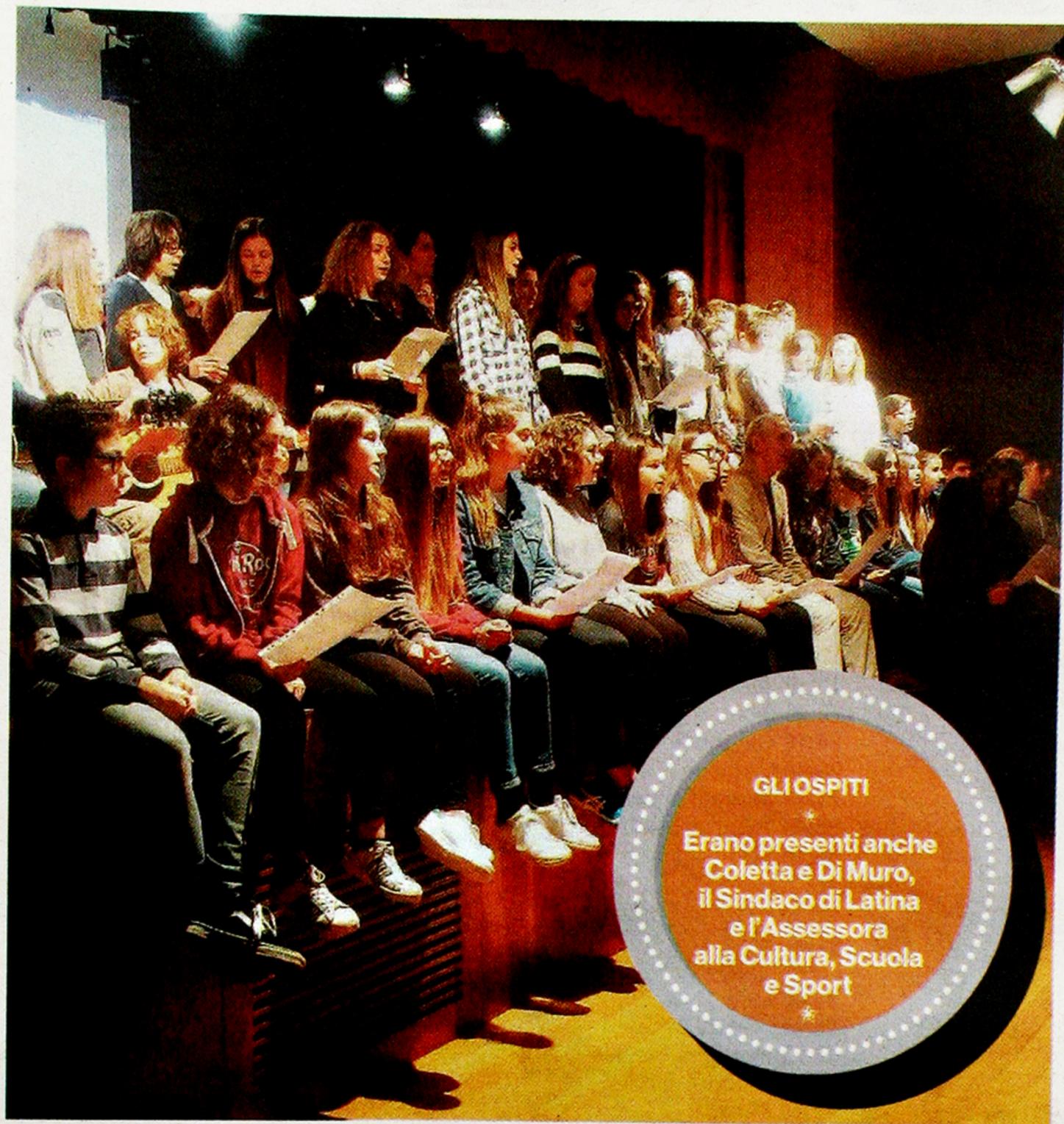
**Teatro Ponchielli** Gli studenti di Latina che hanno partecipato al Viaggio della Memoria raccontano i giorni passati tra Polonia e Repubblica Ceca

## L'INCONTRO

DANIELE ZERBINATI

Quando un ragazzino di appena tredici anni sale su un palco e comincia a parlare di ingiustizia, di orrore, di bestie, si può giusto chinare il capo e chiedere perdono a voce bassa. A tredici anni dover carezzare un male che si è già mostrato nel peggio delle sue brutture, perché l'uomo lega con le belve all'occorrenza e si veste di fascino con pochi gesti sciolti. Lo hanno capito - e ne hanno sofferto - i giovanissimi studenti degli Istituti Comprensivi di Latina che alla fine dello scorso gennaio si sono imbarcati nel "Viaggio della Memoria" verso Auschwitz e che ieri, a distanza da un mese da allora, presso il Teatro Ponchielli, hanno raccontato a insegnanti, dirigenti scolastici, genitori, al Sindaco di Latina Damiano Coletta e all'Assessora alla Cultura, Sport e Scuola Antonella Di Muro la loro esperienza tra i luoghi della Shoà.

Cinquantasette ragazzi di terza media, evidentemente toccati dagli episodi rievocati lungo il tragitto tra Cracovia ed Auschwitz, Brno e Praga, hanno riportato le loro testimonianze: alcuni attraverso delle fotografie, altri in riflessioni scritte "di pancia" con le loro stesse mani, alcuni persino con delle lettere rivolte ad alcune delle vittime della Shoà che hanno profondamente suggestionato il pubblico. "Persone che credevano di trovare il paradiso migliorando le proprie condizioni di vita e che invece arrivavano all'inferno. Questo è ingannare, è creare il male. Questo è disumano", ha scritto uno studente, e come lui tanti altri, bisognosi di gridare che gli odori dei campi di concentramento non se li sarebbero più tolti dalla testa, che il silenzio era devastante, e pronti a riferire le emo-



### GLI OSPITI

Erano presenti anche  
Coletta e Di Muro,  
il Sindaco di Latina  
e l'Assessora  
alla Cultura, Scuola  
e Sport

zioni, la memoria. La memoria soprattutto. Il Sindaco ha ammonito i ragazzi a non dimenticare quei posti: «Il pesante mal di stomaco che avete avvertito nello stare lì è qualcosa che dobbiamo trasmettere a tutte le nostre future generazioni». L'Assessora Di Muro invece, che li ha accompagnati nel viaggio, ci ha detto: «I ragazzi hanno vissuto in maniera molto intensa questa esperienza, anche se poi loro fanno presto a recupe-

**Tra letture  
intense, foto  
e "diari"  
si è mostrato  
il punto  
di vista  
dei giovani**

rare, sono molto giovani. Ciononostante, e questo evento lo dimostra, non doveva finire lì. Ci doveva essere un momento per raccontare l'emozione e restituire l'esperienza vissuta insieme. Ai ragazzi qualcosa resterà. Sicuramente resterà». Il racconto si è chiuso con una commovente performance degli studenti che hanno cantato insieme al Sindaco "Imagine" di John Lennon, diretti dalla prof.ssa Elisabetta Corsetti. ●